

Index Initialis Bullarum.

<i>Nuper ut nomini.</i>	174	<b>R</b>	
<i>Nuper pro parte.</i>	29. 154. 192. 295. 340. & 362.	<b>R</b>	<i>Atio iustitia.</i> 261
<b>O</b>		<b>S</b>	
<i>Mnipotens Deus.</i>	293	<b>S</b>	<i>Acrosancti Apostolatus.</i> 14. 24.
<i>Omnipotentis.</i>	206		25. 34. 97. & 326.
<i>Onerosa.</i>	209		<i>Sacrosancta.</i> 91
<i>Orthodoxæ fidei.</i>	62. & 216		<i>Salvatoris.</i> 318
<b>P</b>			<i>Sedes Apostolica.</i> 335
<i>Astoralis officii.</i>	54. 228. 255.		<i>Sollicitudo.</i> 182
283. 286. 330. & 352.			<i>Speculatores.</i> 354
<i>Pervenit ad aures.</i>	159		<i>Spiritus Sanctus.</i> 185
<i>Pro Commissa.</i>	222. & 284	<b>V</b>	
<b>Q</b>		<b>U</b>	<i>Collegii.</i> 116
<i>Vales animi.</i>	301		<i>Ut eo qua.</i> 77. & 134
<i>Quod jam pluries.</i>	355		



AN. CH.  
1659.

AN. CH.  
1659.



CONSTITUTIONUM  
ALEXANDRI VII.  
ANNUS V.

CCXXXIX.

*Ex Regest. in  
Secret. Brevis*

Acceptatio Donationum Sedis Apostolicæ factarum a quibusdam ex Familia de Flisco ex Oppido Messerano Vercellen. Diocesis in, & super Feudis Principatus dicti Oppidi, & Marchionatus Crepacorii, eorumque Terris, & adjacentiis.

ALEXANDER PAPA VII.

*Ad futuram rei memoriam.*

*Oblatio aliquarum donationum exhibita Sedi Apostolicæ a quibusdam a Familia Flisco.*



UM sicut accepimus, dilecti filii Franciscus Maria qu. Barnabæ, & Octavius qu. Petri Augustini respective nati de Flisco ex Oppido Messerano Vercellen. Dioc. proprio, dictusque Octavius præterea uti Tutor dilectorum pariter filiorum Victorii Felicis, Francisci Maria, ac Josephi Benedicti, & Petri Luca etiam prædicti Petri Augustini natorum pupillorum, & respective Infantium una cum dilecta in Christo filia Antonia eorumdem pupillorum genitrice, & contutrice, ipsorum pupillorum nominibus respective nuper omnia jura, & actiones, quæ tam ipsi primodictus Franciscus Maria, & Octavius qu. dicti Victorius Felix, ac alter Franciscus Maria, necnon Josephus Benedictus, & Petrus Lucas pupilli in, & super Feudis Principatus dicti Oppidi Messerani, ac Marchionatus Crepacorii dictæ Diocesis, eorumque Terris, Locis, & adjacentiis ad Nos, & Sedem Apostolicam spectantibus, & pertinentibus habebant, seu prætendebant, sive habere, ac prætere præterant in futurum, talia qualia sunt, ac Nobis, & Romanis Pontificibus Successoribus nostris donatione præsentis, quæ dicitur fieri inter vivos, irrevocabiliter donaverint, hoc adjecto, ut hujusmodi donationum acceptatio a Nobis intra sex menses fieri deberet; Cumque primodictus Franciscus Maria donationem sic a se factam observare, & adimplere juraverit, & alias prout uberius continetur Bull. Rom. Tom. VI. Par. V.

in tribus publicis Instrumentis tenoris, qui sequitur videlicet.

L'Anno di nostro Signore corrente 1658. l'undecima Indizione, e alli 24. del Mese di Novembre fatto in Messerano Dioc. de Vercelli, e nel Palazzo dell' Illustrissimo Signor Governatore Apostolico Marco Tullio Camoncoli, cioè nella stanza della sua solita udienza, e avanti il molto Illustrè Signore Andrea Guala del Principato di Messerano Podestà alla presenza del Sig. Giacomo Polini del fu Giulio Cesare di Bologna abitante in Messerano, e Gio: fu Paulo Marietta, Giacomo Figlio di Giovan Battista Rigaldo ambi di Valle- sia, e di Giorgio del fu Comello Mascarella, e del Signor Francesco Polla del fu Antonio ambi di Messerano Testimonj astanti domandati, conosciuti, e pregati, dove personalmente costituiti avanti me Notaro sottoscritto, e delli sudetti Testimonj, il molto Illustrè Signor Francesco Maria, del fu Signor Bernabò di Messerano, e il molto illustre, e molto Eccellente il Signor Dottor Ottavio Fiesco del fu Signor Pietro Agostino Fiesco del medesimo luogo, i quali avendo avuto fortuna di trovare con l'ajuto di Dio alcune ragioni per le quali a loro aspetta, come credano, il Principato di Messerano, e Crevacore, e desiderando essi mostrar la devozione dell'animo loro verso la Santa Chiesa hanno risoluto di venir all' infrascripta donazione, mera, e pura qual si dice fra vivi, rimettendosi a quello che più piacerà a Sua Beatitudine, onde costituiti &c. spontaneamente &c. non per forza, paura, ne inganno, ma liberamente hanno fatto, e ciascheduno di loro fa pura, mera, & irrevocabile donazione, che di presente, che si dice fra vivi alla Santa Romana Chiesa, Sommo Pontefice, e suoi Successori, e per detti all' Illustrissimo Signor Governatore Apostolico qui presente, e accettante a nome di Santa Chiesa, Sommo Pontefice, e suoi Successori di tutte le sue Ragioni tali, quali, e non altrimenti, che a loro spettano, e appartengono

A

gono

CON-

gono sopra il Principato di Messerano, e Marchionato di Crevacore, e suoi Terre, e Luoghi adiacenti, con questo però, che le dette ragioni non si intendino incorporate alla Santa Chiesa fin a tanto non sia seguita l'approvazione del Sommo Pontefice nostro Sig., dando anche licenza, e riservandosi di poter agitare le dette ragioni dove occorrerà sotto il nome loro ad aver &c. costituendosi &c. divestendosi &c. di dette ragioni, e investendone detta S. Chiesa, e Sommo Pont., promettendo di non averne fatto contratto, ne distratto alla presente donazione pregiudiziale richiedendone per me Notaro sottoscritto concederne, e riceverne pubbliche Testimoniali con promissione di ratificare la presente donazione giunti che saranno in Roma nella più valida forma, che si può con le clausole del Clausolario Romano qual ratificazione non si intendino in alcun modo pregiudicare ne invalidare la presente donazione per il presente Instrumento. Dichiarando ancora, che nel termine di sei mesi si compiacca Sua Beatitudine far accettare la presente donazione, e ratificare la stipulazione fatta dall'Illustrissimo Sig. Governatore, qual promissione d'accettazione si dichiara, che non possa sospendere, ne pregiudicare alla suddetta stipulazione, e che passato il detto termine, e non seguita la detta accettazione, s'intenda la presente donazione nulla, e in libertà a detti Sig. Fieschi come prima; E perchè detti Signori possono portarsi in Roma per l'effetti suddetti, l'Illustrissimo Sig. Governatore promette far concorrere Messerano, e Crevacore per la somma di doppie cinquanta fra loro in tutto per servirne nel viaggio. Quali cose tutte detti Signori, e caduno d'essi per quello li aspetti hanno promesso, e promettono d'aver rate, grate, valide, e per ben fatte, e non contravenirli di ragione, ne di fatto, ancorchè alcuno d'essi potesse sotto obbligo de' suoi, e cadun di loro beni presenti, e futuri, quali &c. intervenendo &c. promettendo &c. obligando &c. relevando &c. rati habendo &c. renunciando &c. jurando &c. e instrumentando &c. dist. &c.

E per maggior validità della presente donazione hanno richiesto il medemo Sig. Podestà sopra le promesse cose, come retamente, e giustamente fatte a interporvi il Decreto, e l'autorità del suo officio, e testarli, le quali cose sentite, il medemo Sig. Podestà sedendo sopra una Cathedra di Basso ornata di Corame all'ufanza de' suoi Predecessori, qual per questo atto ha eletto, e elegge per suo idoneo Tribunale, conosciuta prima la causa sopra le permesse cose, come retamente, e giustamente fatte ha interposto, e interpone il decreto, e l'autorità dell'offizio suo le richieste testimoniali concedendo come sopra.

Supra scriptum Instrumentum rogatus recepi, scripsi, tradidi, & levavi, Ego Joannes Petrus Taratia filius nobil. Nicolai Publicus Apostolica Principatus Messerani

auctoritate Notarius pro fide manualiter, ac tabellional. subsignatus.

Joannes Petrus Taratia.

Loco f Signi.

Sequitur legalitas in forma.

In nomine Domini nostri Jesu Christi Amen. Anno a Nativitate ejusdem currente 1658. Indictione undecima, die vero 28. mensis Novembris. Actum Messerani Diocesis Vercellen. &c., & in Domino q. D. Augustini Flisco ibidem presentibus D. Antonio quon. D. Joannis Baptista Corda Crepacorii, D. Joanne Baptista quon. D. Joannis Barberii, Giorgio quon. Comelli de Mascarella, D. Francisco quon. Antonii Pulla omnibus Messerani, & D. Jacobo quon. Julii Casaris Polini alias de Butrio Bononia Testibus, notis, vocatis, & rogatis.

§. 2. Cum sit, quod præturo habito consilio super juribus, ut dicitur de novo repertis pertinentibus, & spectantibus ad antiquissimam Flischorum familiam, & consequenter ad DD. Victorium Felicem, Franciscum Mariam, Josephum, Benedictum, & Petrum Lucam Pupillos, & respective Infantes compertum fuerit per utile esse dictis minoribus, & infantibus dicta jura cedere, & renunciare S. Matri Ecclesie, & primo ex capite inopia dictorum, qui quatenus dicta jura essent clarissima, non tamen valerent ea experiri, quam etiam ex capite, quod dicta jura incertum habent fundamentum, qui etiam litium finis est incertus ex quo utilius fore visum, & judicatum fuit d. jura cedere etiam pro parte dd. minorum d. S. R. E., quæ nunquam evasit ingrata, sed omnibus æque remuneratur, ideo personaliter constituti coram Perillustri D. Andrea Gualla Prætoro sedente pro Tribunali Principatus Messerani, meque Notario Substituto, & Testibus infra scriptis Perillustri D. Antonia Uxor quon. D. Petri Augustini de Flisco contutrix, & respective concutrix, ac etiam Perillustri adm. Excell. D. Octavius quon. D. Petri Augustini de Flisco contutor, & concutor cum dicta D. Antonia DD. Victorii, Felicis Francisci Mariae, Josephi, Benedicti, & Petri Lucae, prout de ejus tutela, & cura constat ex deputatione facta sub die presentis recepta, & rogata per Dominum Carolum Franciscum Bornengum Notarium, & Secretarium Messerani, & cujus tenor in calce presentis instrumenti registrabitur sponte, & ex certa scientia, eorumque animo deliberato nominibus dictorum ejus Pupillorum, & Infantium, dictorumque hæredum, & successorum fecerunt, & quislibet eorum facit puram, meram, & irrevocabilem donationem, quæ dicitur ad præsens, & inter vivos, nulloque vitio ingratitudinis revocandam S. R. E., Summo Pontifici, suisque Successoribus, & Illustrissimo Domino Marco Tullio Camoncole Gubernatori pro dicta S. R. E., summoque Pontifice, ejusque Successoribus presentibus, & acceptanti de omnibus eorum juribus, omnibusque

busque actionibus, & rationibus, quæ, & quas habent, & in futurum habere possint, in & super Feudis Princip. Messerani Marchionatus Crepacorii, Locis, & Terris eisdem adjacentibus ad habent, tenent, fruunt, & possident, & quidquid eidem S. R. E., Summoque Pontifici deinceps placuerit perpetuo facien. simul cum omnibus suis juribus, & pertinentiis, dictis feudis supra donatis in integrum spectantibus, & pertinentibus, cedentes supradicti DD. de Flisco nomine proprio, & tutorio nomine quo supra omnium eorum jura, omnesque actiones, & rationes, meras, mixtas, & hypothecarias, ac in locum, jus, statum, & gradum, in quo prædicti DD. de Flisco ante præsentem donationem erant, dictam S. R. E., Summoque Pontificem, & Successores suos ponentes, promittentes prædicti DD. de Flisco tam nomine proprio, quam tutorio nomine prædictorum DD. Fratrum dicta jura supra donata pro dato, & facto eorum tantum de jure legitime defendere, & de evisione, nullumque contractum, & distractum præsentis donationi præjudiciale fecisse, constituentes sese prædicti DD. de Flisco tam nomine eorum proprio, quam dictus Dominus Octavius tutorio nomine prædictorum DD. ejus Fratrum Minorum, & per sese, eorumque hæredes, & successores dicta jura, ut supra, donata tenere, & possidere nomine, & vice dictæ S. R. E., & Summi Pontificis, ejusque Successorum, donec de ipsis corporalem possessionem, acceperit, quam accipiendi, & acceptam perpetuo in se retinendi, quodcumque voluerit ejus propria auctoritate licentiam omnimodam contulerunt, dederunt, & dant, requirentes prædicti DD. Donatarii per me subsignatum. Notarium de donatione prædicta, publicum Instrumentum cum promissione prædicta, quam tenore presentis Instrumenti faciunt de ratificando præsentem donationem in majori, & validiori forma, quo magis, & validius de jure erit, etiam cum clausula clausularii Romani statim quo pervenerint in Alma Urbe Romæ qua ratificatione ullo modo intendunt aliquod præjudicium asserre, seu invalidare præsentem donationem tenore presentis Instrumenti; declarantes videlicet dicti DD. Donatarii, supplicantesque Suam Beatitudinem quatenus infra menses sex dignetur præsentem donationem acceptare, & ratificare facere stipulationem factam a prædicto Illustrissimo Domino Gubernatore, quæ promissio acceptationis declaratur non posse suspendi, neque præjudicare prædictæ stipulationi, & quod exacto dicto termino, nullaque secuta acceptatione præsentis donationis intelligatur, & prædicti Domini Donatarii remaneant in eorum primis juribus, & ad hoc, ut dicti Domini possint sese Romam conferre pro prædictis causis, & pro demandanda executione contenta in prædicta donatione prædictus Illustrissimus Dominus Gubernator promisit eisdem Dominibus

Donatariis solvi facere a Communitatibus Messerani, & Crepacorii, & pro expensis itineris duplas quinquaginta in totum quæ omnia in præsentibus publico Instrumento donationis contenta dd. DD. Donatarii tam conjunctim, quam unusquisque divisim & insolidum pro eo, ad quod quislibet tenetur, promiserunt, & promittunt, seu promittunt, & promittunt habere, & tenere rata, grata, valida, atque firma, & pro rite, & recte gesta, & eis in aliquo, nec in aliqua parte unquam contra facere, dicere, opponere, vel venire, minusque contrahere volenti acconsentire de jure, nec de facto, etiam si quis posset sub expressa hypotheca, & obligatione omnium, & quorumcumque eorum dd. Donatariorum bonorum presentium, & futurorum, quæ pro præmissorum observantia sic obnoxia, obligata, & hypothecata, tenere sese constituunt, seu quislibet ipsorum constituit. Interveniens demum in præmissis, & circa ea omnibus aliis debitis promissionibus bonorum obligationibus cum clausula constituti in forma, submissionibus, relevationibus, rati habitionibus, renunciationibus quibuscumque tam specialibus, quam generalibus, & aliis legibus in præmissis apponi solitis, & consuetis cum eorum juramento debite per quemlibet ipsorum præfinito tactis corporaliter scripturis in omnibus, & ad delationem mei Notarii subscripti nempe per dictam D. Antoniam tutorio nomine, & nominibus supradictorum ejus filiorum, & per dictum Dominum Octavius non solum nomine, & nominibus supradictorum ejus Fratrum, & sic tutorio nomine, sed etiam nomine suimetipsum approbando, ratificando, & confirmando prout emulgavit, confirmavit, & ratificavit omnia, & quecumque per eum acta, gesta, dicta, promissa, & contenta in Instrumento donationis per ipsum facta, de qua constat per rogatum mei infra scripti Notarii sub die 24. presentis, requirens de præmissis publicum fieri donationis Instrumentum per me Notar. subscriptum consilio, & Sapientis dictamine quatenus opus sit. Pro majori validitate presentis donationis requirentes prædictum Dominum Prætorum sedentem &c. Super præmissis uti rite, & recte gestis decretum, & auctoritatem officii sui interponi, testimonialeque concedi. Quibus auditis præfatus Dominus Prætor sedens super Cathedra una nemorea coramini ornata more Prædecessorum suorum, prævia prius cognitione causæ super præmissis, uti rite, & recte gestis decretum, & auctoritatem officii sui interposuit, & interponit, testimonialeque requisitas concessit, & concedit, datum, ut supra. Tenor testimonialium Tutelæ. Anno Domini millesimo sexcentesimo quinquagesimo octavo, & die 28. Nov. Messerani, judicialiter, & coram Perillustri Domino Andrea Gualla Principatus Messerani Prætoro sedente &c. Comparuit Perillustri, & adm. Excellens Phisicus D. Octavius quon. D. Petri Augustini de Flisco

Flisco Messerani exponens sicuti ab hac ad meliorem vitam migraverit dictus quon. D. Petrus Augustinus ejus Pater, nullaque per cum condita provisione tutelari DD. Victorio Felice, Francisco Maria, Josepho Benedicto, & Petro Luca ejus filiis in pupillari aetate constitutis, ideo ne bona, & persona ipsorum Pupillorum dicti D. exponentis Fratrum dilapidentur, ad officium D. V. recurrit, una cum D. Antonia dictorum filiorum matre, & petunt d. Tutelam predictorum ejus filiorum, & fratrum, & bonorum respective sibi decerni, & dari exhibendo copiam Testamenti dicti sui mariti, & patris offerendo se observare ea, quae de jure tenebuntur, & Testimoniales. Quibus auditis praefatus Dominus Prator attenta submissione per dictos exponentes facta, & considerata expositione, necnon confidentia, quam testatus est habere in dicto Domino Octavio ejus filio una cum omnibus in ea contentis ipsos DD. Exponentes in tutores, & pro tempore curatores predictis filiis, & fratribus ut supra nominatis decrevit, & decernit, dicens estote boni tutores, & pro tempore curatores, utilia predictorum pupillorum facite, inutilia vero praetermittite, inventarium omnium bonorum in hereditate existentium conficite, computa in sine administrationis eorum redditu, & omnia alia necessaria d. Tutela facite, & debitum juramentum de bene, & fideliter hujusmodi onus tutelae ministrando praestate, prout tactis scripturis in manibus predicti D. Praetoris praestiterunt, quibus per has nostras omnem, & opportunam auctoritatem concedentes. Dat. ut supra: Supra scriptum Instrumentum rogat. recipi, scripsi, tradidi, & levavi. Ego Joannes Petrus Taratia filius N. Nicolai publicus Apostolica Principatus Messerani auctoritate Notarius pro fide manualiter, & tabellionaliter subscripsit.

Joannes Petrus Taratia Notarius. Loco + Signi.

Sequitur legalitas in forma. Anno Domini 1658. Indictione 11. die vero 29. mensis Novembris actum in Burgo Messerani Verellen. Dioecesis, & in Palatio solita habitationis infra scripti Illm. Domini Gubernatoris praesentibus ibidem D. Jacobo quon. Julii Caesaris Pollini alias de Musico Bononiae, Antonio, & Carolo Fratribus de Suffellis Varallis Testibus notis, atque rogatis, personaliter constitutus Perillustris D. Franciscus Maria quon. Barnabae de Flisco de Messerano coram me Notario, & Testibus supra dictis, & sciens se sub die 24. praesentis, & in die Dominico, meram, liberam, puram, & simplicem donationem inter vivos fecisse S.R.E. & Summo Pontifici, ejusque Successoribus de omnibus, & quibuscumque juribus ad se spectantibus, & pertinentibus, & quae in futurum pertinere, & spectare possint in, & super Feudis Principatus Messerani, & Marchionatus Crepacorii tam per se, quam per suos haereditarios, & successores in dicta;

donatione se promississe nulli alii actum, & contractum fecisse, nec in futurum facere in praedictum dictae donationis, & prout latius in Instrumento dictae donationis rogato per D. Joannem Petrum Taratiam sub dicta die, & quia ratione diei in honorem Dei dicta donatio non fuit juramento vallata, & intendens illam etiam juramento roborare, ideo ratificando, approbando, & confirmando prout approbat, ratificat, & confirmat omnia acta, facta, dicta, & promissa in praedicto donationis Instrumento ad delationem mei Notarii infra scripti, testiumque supra dictorum, corporaliter tactis scripturis juravit omnia contenta in dicto Instrumento observare, adimplere, & non contravenire de jure, nec de facto, etiam si de jure posset, sub obligatione omnium ejus bonorum praesentium, & futurorum, quae hypothecata, & obligata &c. Cum juramento per ipsam praestito tactis scripturis in manibus &c. renunciationibus, revelationibus, ratificationibus, & aliis clausulis, & solemnitatibus in similibus necessariis, & opportunis, & apponi solitis, & consuetis, de quibus omnibus rogaverunt fieri publicum Instrumentum per me Notarium infra scriptum dictamine sapientis, si opus fuerit &c.

Supradictum Instrumentum rogatus recepi, & scripsi una cum infra sc. D. Joanne Antonio Badini. Ego Carolus Franciscus Bonrengus publicus Apostolica Principatus Messerani Notarius, & pro fide manualiter subscripsit: Bonrengus &c.

Supradictum Instrumentum una cum supra dicto D. Carolo Francisco Bonrengio rogatus recepi ego Joannes Antonius Badini publicus apostolica auctoritate Principatus Messerani Notarius in praemissorum omnium fidem manualiter subscripsit: Badinus.

Sequitur legalitas in forma.

§.3. Hinc est, quod Nos acceptationis conditionem donationibus praedictis, sicut praemittitur, adjectam adimplere volentes, motu proprio, & ex certa scientia, & mature deliberatione nostris, & deque apostolica potestatis plenitudine donationes jurium, & actionum hujusmodi per primodictum Franciscum Mariam, & memoratum Octavium proprio, necnon ab ipso Octavio, & supra dicta Antonia tutorio praedictorum Victorii Felicis, & Francisci Mariae, ac Josephi Benedicti, & Petri Luca pupillorum nominibus respective S. R. E. praedictae, ac Nobis, & Romanis Pontificibus Successoribus nostris per Instrumenta praesentata factas, citra aliquam tamen approbationem, vel Canonizationem eorundem jurium, & actionum, nisi, & quatenus aliquo modo subsistant, & quatenus expediat Sedi Apostolicae praedictae, ac salvis, & illaesis semper manentibus omnibus, & singulis juribus quomodocumque, & qualitercumque super dictis Feudis, ac locis, & eorum quolibet Nobis, dictaque Sedi, & Camerae nostrae competentibus, & competituris, & jura juribus addendo, ac cautela

lam cautela, & non alias, aliter, nec alio modo tenore praesentium acceptamus.

Quocumque defectus in praedicta donatione fieri possibiles tollit, & abolet.

§.4. Praeterea omnes, & singulos juris, & facti, ac solemnitatum quarumcumque tam ex juris communis, quam ex statutorum quorumvis praescripto, etiam necessario observandarum, & alios quoslibet quantumvis magnos, & substantiales defectus, si qui in donatione supra nominatorum pupillorum nomine per memoratos Octavium, & Antoniam eorum tutores, sicut praemittitur, facta ex causa, seu ratione pupillaris, & respective infantilis aetatis eorundem pupillorum, sive ex eo, quod ipsi Octavium, & Antonia tutores sufficienti ad donationem hujusmodi faciendam facultate de jure caruerint, caruisse, praetendantur, quomodolibet intervenierint, seu intervenisse dici, censeri, praetendi, vel intelligi quoquo modo possent, motu, scientia, deliberatione, & potestatis plenitudine paribus supplemus, & sanamus, ac penitus, & omnino tollimus, & abolemus.

Decretum irritans.

§.5. Decernentes easdem praesentes literas nullo unquam tempore de subreptionis, vel obreptionis, aut nullitatis vitio, seu intentionis nostrae, vel interesse habentium consensus, aliove quolibet quantumvis magno, & substantiali defectu notari, impugnari, retractari, infringi, aut in controversiam revocari, seu adversus illas aperitionis oris, restitutionis in integrum, aliudve quomodocumque juris, facti, vel gratiae remedium impetrari, aut impetrato, vel etiam motu simili concessio, quempiam in judicio, vel extra illud uti, seu se juvare posse, sed ipsas praesentes literas semper firmas, validas, & efficaces existere, & fore, ac suos plenarios, & integros effectus sortiri, & obtinere; Sicque, & non aliter in praemissis per quoscumque Judices ordinarios, & delegatos etiam causarum Palatii Apostolici Auditores, ac ejusdem S. R. E. Cameraarium, & alios Cardinales etiam de latere Legatos, necnon praedictae Camerae nostrae Apostolicae Praesidentes Clericos, & alios quoslibet Officiales, & Ministros quacumque auctoritate, & potestate fungentes, & functuros, sublata eis, & eorum cuilibet quavis aliter judicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate judicari, & definiti debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

Contraria tollit.

§.6. Non obstantibus praemissis, ac quatenus opus sit nostra, & Cancellariae Apostolicae Regula de non tollendo jure quasi-to, & fel. rec. Pii Papae IV. Praedecessoris nostri de gratis quaecumque interesse dictae Camerae concernentibus in eadem Camera intra certum tunc expressum tempus praesentandis, & in illius libris registrandis, itaut praesentes ibidem praesentari, & registrarari nunquam necesse sit, aliiisque Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, legibus quoque, etiam Imperialibus, necnon Principatus Messerani, &

Marchionatus Crepacorii praedictorum, ac aliis quibusvis, etiam juramento, confirmatione apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, usibus, styliis, & consuetudinibus, etiam immemorabilibus, privilegiis quoque, indultis, & Literis Apostolicis, sub quibuscumque verborum tenoribus, & formis, ac cum quibusvis etiam derogatoriis derogatoriis, aliisque efficacioribus, & insolitis clausulis, ac irritantibus, & aliis decretis in genere, vel in specie, ac alias in contrarium praemissorum quomodolibet concessis, confirmatis, & innovatis. Quibus omnibus, & singulis, etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis tenoribus specialibus, specifica, expressa, & individua, ac de verbo ad verbum non autem per clausulas generales idem importantes mentio, seu quavis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda foret, illorum tenores, formas, & occasiones praesentibus pro plene, & sufficienter expressis, servatis, & insertis respective habentes, illis alias in suo robore permanens, ad praemissorum effectum, hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum in Arce Gandulphi Albanen. Dioecesis, sub Annulo Piscatoris, die 8. Maii 1659. Pontificatus nostri Anno V.

Dat. die 8. Maii 1659. An.V.

CC XL.

Confirmat Statuta edita in Capitulo Generali Toletano pro Provincia S. Thomae Apostoli in India Orientali Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia nuncupatorum.

ALEXANDER PAPA VII. Ad futuram rei memoriam.

Militantis Ecclesiae regimini per ineffabilem divinae bonitatis abundantiam, nullo licet meritorum nostrorum suffragio praepositi, illa quae pro felici Christianissimum sub suavi Religionis jugo Altissimi obsequiis mancipatorum directione providere constituta esse dignoscuntur, libenter cum a Nobis petitur, Apostolico munimine roboramus, & alias prospero eorundem Christianissimum regimini congruis rationibus providere studemus, prout in Domino conspiciamus salubriter expedire.

Proemium.

§.1. Exponi siquidem Nobis nuper fecerunt dilecti filii Minister Provincialis, & Definitorum Provinciae S. Thomae Apostoli in India Orientali, Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia nuncupatorum, quod in Capitulo Generali dicti Ordinis Toleti celebrato die 15. Junii 1658. sub dilecto pariter filio Michaeli Angelo de Sambuca, ejusdem Ordinis Ministro Generali, pro praedicta India Orientali edita fuerunt statuta tenoris sequentis, videlicet.

Expositio Fratrum Minorum de Observantia.

Finio triennio Commissarii Generalis illius familiae, duae illae Provinciae regantur

Statuta alia emanata.

Auctoritas in Capitulo refideat apud Ministrum nuper electum.

Commissarius Gen. nullam habet auctoritatem, nisi prius patentes literas ex Ministris Provinciarum exhibuerit.

Monetur Minister Generalis quo tempore providere debeat Comm. Generalem.

Statuta emanata in Generali Capitulo confirmantur, & approbantur.

tur a suis Ministris, & Definitoriis independenter a quovis Commissario, aut Vice-Commissario, etiam ab ipsis nominato.

In defectu Commissarii Generalis, instante tempore Visitationis, & Capituli, Definitorium eligat Commissarius, aut Vice-Commissarius, qui cum eadem potestate plenitudine, quae de jure, vel consuetudine Commissariis Visitatoribus debetur, visitabit Provinciam, & praesidebit Capitulo, quo finito nullam omnino auctoritatem habebit, sed tota refidebit penes Ministrum Provinciae recens electum usque ad adventum novi Commissarii Generalis.

Commissarius Generalis de novo adveniens nullam auctoritatem habebit, nullam sui Officii possessionem accipere permittatur, nisi prius alicui ex Ministris duarum illarum Provinciarum, vel saltem Guardiano illius Conventus, ubi primum appulerit, patentes literas suae institutionis exhibuerit, nec satis erit earundem literarum copiam quantumvis authenticam, sed necesse est ipsissimum autographum Sigillo Ordinis munitum, & manu propria Reverendissimi Generalis subscriptum, exhibere, & Ministri, & Guardiani aliter facientes puniuntur severe arbitrio Reverendissimi.

Nemini liceat in aliena Provincia incorporari, nisi praevio consensu utriusque Ministri, quantumvis consentiat, aut forte praecipiat Commissarius Generalis illarum partium.

Praecipitur Provinciali Ministro Provinciae Portugalliae, ut curet monere Reverendissimi Generalem de tempore opportuno, quo providere debeat de Commissario Generali Indiae Orientalis, ut expleto ipsius triennio, vel morte praeventiente, quam citius nominetur Commissarius.

§.2. Cum autem, sicut eadem expositio subjungebat, praefati Exponentes, ut bono Provinciarum dicti Ordinis in India Orientali hujusmodi consistentium regimini consulatur, statuta praefata, Apostolica confirmationis nostrae robore communiri, & opportune a Nobis, ut infra videri summopere desiderent: Nos specialem ipsis Exponentibus gratiam facere volentes, & eorum singulares personas a quibusvis excommunicationis &c. absolutionibus, & absolutis fore censentes, supplicationibus eorum nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati: De Venerabilium Fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium negotiis, & consultationibus Episcoporum, & Regularium Praepositorum consilio, praefata statuta in praedicto Capitulo Generali Toleti celebrato pro memorata India Orientali, sicut praemittitur edita, auctoritate Apostolica, tenore praesentium confirmamus, & approbamus, illisque inviolabilis Apostolica firmitatis robur adhaeremus, ac omnes, & singulos juris, & facti defectus, si qui desuper, quomodolibet intervenerint, supplemus, statuentes, & ordinantes, quod in dictis Provinciis Indiae de caetero non fiat electio Vice-Commissarii Generalis, prout fiebat vir-

tute statutorum factorum in Capitulo celebrato Romae anno 1639, neque jungantur duo illa Definitoria deficiente Commissario transmissio, sed tali casu Provinciae gubernentur eo modo, quo ordinant praefata statuta Toletana, quodque Minister Provincialis Provinciae Portugalliae dicti Ordinis teneatur procurare, ut mittatur Commissarius, supplicando Ministro Generali ejusdem Ordinis, ut illum nominet, ac designando illi Religiosos pro dicto officio, qui possint esse ex quinque Provinciis Portugalliae, & ex duabus Indiae, nempe Portugalliae Algarbiorum, Pictatis, Arrabidae, S. Antonii, S. Thomae, & Matris Dei.

§.3. Ac demum, quod Commissarius transmissus ex supra dictis quinque Provinciis Portugalliae possit remanere (si voluerit) in aliqua ex dictis duabus Provinciis Indiae cum omnibus praerogativis concessis a statuto Religionis, si laudabiliter officium suum adimpleverit. Attamen si Commissarius fuerit ex duabus Provinciis Indiae, finito officio redeat ad suam Provinciam, cujus est filius, & in illa gaudeat privilegiis concessis a statutis, quibus non gaudebit, si in illa non remanserit.

§.4. Ut autem praedicta suis loco, & tempore debitum forntiantur effectum, eorum executionem cum omnibus, & singulis facultatibus necessariis, ac opportunis, Venerabili Fratri Archiepiscopo Goensis, ac dilectis filiis adversus haereticam pravitatem Inquisitoribus, & aliis quibuscumque, personis in dignitate Ecclesiastica constitutis Civitatis, & Insulae Goae, & eorum cuilibet in solidum auctoritate, & tenore praedictis injungimus, & demandamus, salva semper in praemissis auctoritate Congregationis memoratorum Cardinalium.

§.5. Decernentes easdem praesentes literas &c. siquae in praemissis per quoscumque Judices &c. ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

§.6. Non obstantibus praemissis, ac felic. recordationis Bonifacii Papae VIII. Praedecessoris nostri de una, & Concilii Generalis de duabus dietis, &c. & aliis Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, necnon quatenus opus sit, dicti Ordinis, & aliis quibusvis &c. hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque.

§.7. Volumus autem, ut praesentium transumptis &c.

Datum in Arce Gandulphi Albanensis Dioecesis, sub Annulo Piscatoris, die 10. Maij 1659. Pontificatus Nostri Anno V.

CXLI.

Confirmatio Concordiae super controversia confinium inter Provinciam Sancti Didaci in Bethica Ordinis Sancti Francisci de Observantia, & Provinciam Sancti Joannis Baptistae ejusdem Ordinis ex-

Commissarius ubi remanebit post adimpletum officium.

Executores deputati.

Decretum irritans.

Contrariis derogat.

Dat. die 10. Maij 1659. An. V.

Ex Regest. in Secret. Br. v.

orta cum praeco, & termini, & confinia inter easdem Provincias juxta concordiam hujusmodi serventur.

ALEXANDER PAPA VII.  
Ad futuram rei memoriam.

Supplicatio.

§.1. Exponi Nobis nuper fecit dilectus filius Ildephonsus de Medina Frater expresse professus, & Procurator Provinciae S. Didaci in Bethica Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia nuncupatorum, quod alias, cum inter dictam Provinciam ex una, & Provinciam Sancti Joannis Baptistae ejusdem Ordinis ex altera partibus super controversia confinium lis penderet, & coram dilecto filio nostro Virginio Sanctae Mariae in Violata Diacono Cardinale Ursino nuncupato concordatum fuisset dubium in Congregatione Venerabilium Fratrum nostrorum, S. R. E. Cardinalium negotiis, & consultationibus Episcoporum, & Regularium praeposita proponendum, an, & cui competeret jus fundandi in Episcopatus Gaenen-Cordubeni, & Malacitan. dilectus filius Minister Generalis dicti Ordinis mandatu nostro concordiam super praemissis inter partes praefatas de illorum consensu inuit, ejusdemque Provinciae terminos, & confinia assignavit, prout infra exprimitur.

Motiva.

§.2. Cum autem, sicut eadem expositio subjungebat, praefatus Ildephonsus concordiam hujusmodi pro firmiori illius subsistentia, & observatione apostolica confirmationis nostrae robore communiri, & ne praefata Provincia S. Didaci in possessione suorum terminorum a d. Provincia S. Jo: Baptistae, vigore quarundam Liter. fere: Urbani PP. VIII. Praed. nostri in simili forma Brevis die 4. Sept. 1642. expedit, per quas conceduntur d. Prov. termini Prov. Granaten., necnon aliarum Liter. Apost. re: me: Clem. PP. VIII. Praedec. pariter nostri, ac ejusdem Urbani Praedecessoris, in quibus est clausula generalis concedens FF. Ordinis praefati facultatem fundandi in quibusvis locis totius Hispaniae, de caetero turbetur, opportune a Nobis in praemissis provideri, & ut infra indulgeri summopere desideret.

Concordiam initam, & decretam inter Fratres praedictos confirmat, & approbat.

§.3. Nos ipsum Ildephonsum specialibus favoribus, & gratiis &c. & a quibusvis excommunicationis, suspensionis &c. harum serie absolventes, & absolutum fore censentes, supplicationibus ejus nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati de praefatorum Card., qui concordiam per d. Ministrum Gen. de mandato nostro, ac de consensu partium super praenarrata controversia confinium memoratarum Provinciarum S. Joannis Baptistae, & S. Didaci decretam, & initam, ejusdemque Ministri Generalis relationem audiverunt, consilio, eadem concordiam, auctoritate apostolica, tenore praesentium confirmamus, & approbamus, illique inviolabilis apostolicae firmitatis robur adhaeremus; ac prout ex ea exinde inter memoratas Provincias terminos, & confinia servari, & custodiri mandamus, & praecipimus, ut scilicet

totum continentia Archiepiscopatus Hispaliensis, & Episcopatus Gaditan., Cordubeni, & Malacitan., necnon pars Episcopatus Gaenen. videlicet, ab ipsa Civitate usque ad Episcopatum Cordubeni., ad Provinciam S. Didaci pertineat; reliqua vero pars dicti Gaenen. Episcopatus ab eadem Civitate versus Viasen., & Ubeten. ad Provinciam S. Joannis Baptistae praefatam spectare intelligatur, ita tamen ut in dicta Gaenen. Civitate neutri fundare, quaestuarum, autem utrique liceat. Ac de caetero super praemissis perpetuum silentium imponimus, praecipimusque tam uni, quam alteri dictarum Provinciarum, ne super praedicta terminorum, & confinium praefixione, & possessione sese invicem, seu altera alteram perturbare, vexare, & inquietare, seu litem movere quoquo modo, sub quovis praetextu, vel quaesito colore audeant, aut praesumant. Salva semper in praemissis auctoritate supra dictae Congregationis Cardinalium.

Decretum irritans.

§.4. Decernentes easdem praesentes literas semper firmas &c., ac illis ad quos spectat, & pro tempore spectabit plenissime suffragari, & ab illis respective inviolabiliter observari; siquae in praemissis &c. judicari, & definiiri debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

Contrariis refellit.

§.5. Non obstantibus praedictis Clementis, & Urbani Praedecessorum literis, aliisque praemissis, ac Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, necnon quatenus opus sit dictarum Provinciarum, & aliis quibusvis, etiam juramento &c. Quibus omnibus, & singulis &c. illorum tenores praesentibus pro plene, & sufficienter expressis &c. specialiter, & expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque.

Dat. die 31. Maij 1659. An. V.

Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris, die 3. Maij 1659. Pontificatus nostri Anno V.

CCXLIII.

Statuit, quod Commissarii Generales Ordinis FF. Min. S. Francisci de Observantia non possint retardare Capitula Provinciae S. Thomae Apostoli in Indiis Orientalibus dicti Ordinis, sed statim congregatis in Goa Vocalibus intra quadrimum ad Capitulum procedere, illudque intra simile spatium absolvere debere, licet aliqui Vocales absint impediti, vel adesse recusantes, cum diversis indultis.

ALEXANDER PAPA VII.  
Ad futuram rei memoriam.

Debitum Sacrosancti Apostolatus humilitati Nostrae per ineffabilem diviniae bonitatis abundantiam impositi postulat, ut pastoralis vigilantiae nostrae oculos per universas Christiani Orbis partes jugiter circumferentes, felici Christianifidelium, qui

Procurum.

Capitulum in Goa celebrari iubet, ubi Vocales inter venerint.

qui spreta seculi vanitate, Altissimi obsequiis sese sub suavi religionis iugo manciparunt, directioni, spiritualique Christianorum Populorum utilitati congruis rationibus consulere studeamus, prout locorum, personarum, & temporum qualitate mature considerata, conspiciamus in Domino salubriter expedire.

§.1. Cum itaque, sicut dilecti filii Minister Provincialis, & Definiores Provinciae S. Thomae Apostoli in Indiis Orientalibus Ordinis Fratrum Min. S. Francisci de Observantia nuncupatorum Nobis nuper exponi fecerunt, ipsi, quo regularis observantia, paxque, & concordia in eadem Provincia melius conservetur, & debita Christianis illarum partium Populis cura a Fratribus dicti Ordinis, quibus ex indulto Sedis Apostolicae Parochi Officium in eisdem partibus exercere licet, expeditius, majorique cum animarum fructu de caetero impendi valeat, ac prospero tam praedictae Provinciae S. Thomae Apostoli, quam etiam Sanctiss. Dei Genitricis Provinciae in dictis Indiis Orientalibus pariter consistentis Fratrum Minorum Reformatum nuncupatorum eisdem Ordinis S. Francisci regimini opportune provideatur, infra scripta a Nobis respective statui, ac concedi, & indulgeri summo opere desiderant: Nos specialem ipsis Exponentibus gratiam facere volentes, & eorum singulares personas a quibusvis excommunicationis, suspensionis, & interdicti &c. absolutentes, & absolutas fore censentes, supplicationibus eorum nomine Nobis super hoc humiliter porrectis, inclinati, de Venerabilium Fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium negotiis, & consultationibus Episcoporum, & Regularium praepositorum, quibus literae consensus totius Definitorii continentis in authentica forma exhibitae fuerunt, consilio, auctoritate Apostolica, tenore praesentium statuimus, quod nullus Commissarius Generalis Capitulum Provinciale dictae Provinciae S. Thomae Apostoli retardare valeat, sed statim atque Vocales fuerint in Goa congregati, intra spatium quatuor dierum ad Capitulum huiusmodi procedere, illudque intra simile spatium cum omnibus electionibus ad id pertinentibus absolvere debeat, tametsi deiderentur aliqui Vocales, quavis occasione, vel causa legitime impediti, vel si vocati venire recusaverint. Quod si Commissarius Generalis in his terminis Capitulum indicere, & celebrare neglexerit, eo ipso excommunicatus, & officio suo privatus existat; Minister vero Provincialis actualis Provinciae huiusmodi, vel qui eius vices obtinuerit, celebret dictum Capitulum, eique praesideat, ac illud sicut praemittitur absolutissime compleat. Si autem etiam dictus Minister Provincialis, vel eius vices obtinens haec adimplere recusaverit; Pater Provinciae antiquior ad praemissa procedere, illaque pariformiter adimplere debeat; & sic successive, sub eisdem poenis. Quia vero statutum in Capitulo

tulo Generali dicti Ordinis anno 1639. in Alma Urbe celebrato editum, quo disponitur, quod Religiosi, qui fuerint Parochi per tres annos, nequeant per alios tres annos subsequentes in eiusmodi officio continuare, quodque Definiores nullo modo in Parochos eligi possint; sine animarum dispendio in eadem Provincia S. Thomae Apostoli observari nequit, eo quod in Provincia huiusmodi paucissimi nunc sunt Religiosi, qui linguam indegenarum ita calleant, ut Officium Parochi perfecte valeant administrare. Religiosos dictae Provinciae S. Thomae Apostoli officio Parochi per triennium sanctos in officio huiusmodi ad aliud subsequens triennium continuari, necnon Definiores ad Officium Parochi eligi (si tamen Ministro Provinciali, & Definitorio eiusdem Provinciae ita expedire videbitur) libere, & licite posse concedimus.

§.2. Praeterea dictae Provinciae S. Thomae Apostoli Religiosis officio Parochi fungentibus, ut aliquo animale domestico pro portandis oneribus sibi necessariis uti, illudque ad eum effectum secum retinere, necnon quo expeditiori diligentia ovibus suis subveniant, ac ad evitandos serpentes qui vias passim infestant, superandamque ipsarum viarum asperitatem, equitare libere pariter, & licite valeant indulgemus; Postremo attento, quod supra dictae Indiae Orientales, in quibus praedictae duae Sancti Thomae Apostoli, & Sanctiss. Dei Genitricis Provinciae constitutae sunt, remotissima ab Urbe praedicta Christianitatis pars existunt: Ut gratiae uni earundem Provinciarum pro bono eius regimine haec tenus concessae, & in posterum concedendae, etiam alteri concessae intelligantur, itaut utraque Provincia huiusmodi talibus gratis indiscriminatim uti, & gaudere valeat, pariter concedimus, & indulgemus.

§.3. Ut autem praefata suis loco, & tempore debitum sortiantur effectum, eorum executionem cum omnibus, & singulis facultatibus ad id necessariis, & opportunis Ven. Fratri Archiepiscopo Goen. ac dilectis filiis Inquisitori, dignitatibus, & Canonicis Civitatis, & Insulae Goae, & eorum cuilibet insolidum auctoritate, & tenore praedictis injungimus, ac demandamus; salva semper in praemissis auctoritate Congregationis memoratorum Cardinalium.

§.4. Decernentes easdem praesentes literas semper firmas &c., ac illis, ad quos spectat, & pro tempore spectabit inviolabiliter observari, & illis respective plenissime suffragari; sique in praemissis per quoscumque Iudices &c. definiri debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

§.5. Non obstantibus praemissis, ac Fel. Bonifacii Papae VIII. Praedecessoris nostri de una, & Concilii Generalis de duabus dietis &c. aliisque Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, necnon quatenus opus sit, Ordinis, & Provinciarum hu-

Equitare permittit.

Decretum irritans.

Contraria tollit.

Dix. die 5. Junii 1659. An.V.

hujusmodi, aliisque quibusvis &c. Quibus omnibus, & singulis, illorum tenores praesentibus pro plene, & sufficienter expressis &c. specialiter, & expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque.  
§.6. Volumus autem, ut earundem praesentium transumptis &c.  
Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris, die 5. Junii 1659. Pontificatus nostri Anno V.

CCXLIII.

Confirmatio quarundam Constitutionum in Capitulo Generali editarum pro felici Fratrum S. Francisci tam de Observantia, quam Reformatum editorum statu.

ALEXANDER PAPA VII.  
Ad perpetuam rei memoriam.

Poenitentium.

Ad eximios, uberesque fructus, quos dilecti filii Fratres Ordinis Minorum Sancti Francisci de Observantia tam de familia, quam reformati nuncupati in Vinea Domini Sabaoth, cujus cura, atque regimini superni Patris Familias providentia meritis licet imparibus praesidemus, in dies afferunt, mentis nostrae aciem conuenientes ea, quae pro felicitate eorumdem Fratrum gubernio in Capitulo praesertim Generalibus statuta, & ordinata sunt, ut ab omnibus, ad quos illa concernunt inviolabiliter observentur, Apostol. muniminis patrocinio libenter roboramus, prout conspiciamus in Domino salubriter expedire.

Confirmat Constituit.

§.1. Exponi siquidem Nobis nuper fecit dilectus filius Michael Angelus a Sambuca Minister Generalis totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci, quod in Capitulo Gen. d. Ordinis de An. 1658. in Civit. Tolet. celebrato diversae Constit. pro felicitate Fratrum d. Ord. tam de Observantia, quam Reformatum nuncupatorum gubernio editae fuerunt, quas pro inviolabili earum observatione Apostolice confirmationis robore communiri plurimum desiderat: Nos piis dicti Michaelis Angeli Ministri Generalis votis, quantum cum Domino possumus annuere, illumque specialibus favoribus, & gratiis &c. & a quibusvis excommunicationis &c. absolutentes, & absolutum fore censentes, supplicationibus ejus nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, Constitutiones praedictas in iis tantum quae Sacris Canonibus, Concilii Tridentini Decretis, caeterisque Constitutionibus, seu Ordinationibus, ac Decretis Apostolicis, praesertim reformationem dicti Ordinis, illiusque Fratres Reformatos, seu Recollectos, vel Discalceatos nuncupatos quomodolibet concernentibus, & quandocumque editis, non sint contraria, Apostolica auctoritate tenore praesentium approbamus, illisque inviolabilis Apostolicae firmitatis robur adiciamus, ac omnes, & singulos tam juris, quam facti defectus, si qui de Bull. Rom. Tom. VI. Par. V.

super quomodolibet exorti fuerint, vel intertulerint, supplemus.

§.2. Mandantes propterea in virtute sanctae obedientiae, & sub arbitrii nostri, ac in Constitutionibus praedictis contentis poenis, omnibus, & singulis Fratribus praedictis, caeterisque ad quos spectat, & pro tempore quomodolibet spectabit, ut Constitutiones praed. juxta praesentium Literarum tenorem inviolabiliter observentur.

§.3. Decernentes irritum, & inane, si secus &c. scienter, vel ignoranter contigerit attentari.

§.4. Non obstantibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, ac quatenus opus sit, Ordinis praedicti, etiam juram. &c. caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die 7. Junii 1659. Pontificatus nostri Anno V.

CCXLIV.

Concessio Indulgentiae Plenariae Fratribus Regularis Observantiae S. Francisci, ac Reformati Cismontanae Familiae, exercitiis spiritualibus per octiduum vacan.

ALEXANDER PAPA VII.  
Ad perpetuam rei memoriam.

CUM sicut Nobis nuper exponi fecit dilectus filius Michael Angelus a Sambuca Ord. Fratrum Minorum S. Francisci Minister Generalis in Capitulo Generali ejusdem Ord. novissime Toleti celebrato, inter alia decretum fuerit, ut secessus, & spiritualia mortificationis, & orationis mentalis exercitia in omnibus Provinciis Cismontanae Familiae Ord. praedicti reassumantur, & illis Fratres eorumdem Provinciarum aliquoties singulis annis vacent.

§.1. Nos qui probe novimus quantopere conducant exercitia huiusmodi dirigendis in viam Domini, & confirmandis in illa Christianifidelium mentibus, devotionem Fratrum memorati Ord., qui de suorum, Superiorum licentia operi adeo pio, & salutari vacaverint, coelestium Ecclesiae thesaurorum largitione magis incitare volentes, de Omnipotentis Dei misericordia, & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus auctoritate confisi omnibus, & singulis praedicti Ord. Fratribus, tam Clericis, quam Laicis, seu Conversis, qui in domibus Regularibus Provinciarum praedictarum de suorum Superiorum licentia exercitia praedicta per octidui spatium quandocumque peregerint, & interea temporis vere poenitentes, & confessi Sacrosanctum Eucharistiae Sacramentum sumpserint, quoties id egerint, plenariam omnium suorum peccatorum Indulgentiam, & remissionem misericorditer in Domino concedimus. Praesentibus in perpetuum valituris.

§.2. Volumus autem, quod si pro impetratione, praesentatione, admissione, seu publicatione praesentium aliquid, vel minus detur, aut sponte oblatum recipiatur, eadem

Transumptum fides.

Contrariis derogat.

Dat. die 7. Junii 1659. An.V.

Supplicatio.

Transumptum fides.